

LE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE BIBLIOTECHE DELLA CRUI

Marco Mancini

Rettore dell'Università degli studi della Tuscia

Coordinatore della Commissione Biblioteche della CRUI

La Commissione CRUI dei delegati rettorali per le biblioteche, fin dalla sua istituzione nel 1999, è stata luogo istituzionale di confronto e sviluppo del sistema delle biblioteche universitarie, per favorirne la crescita e rappresentarne le esigenze. La Commissione ha orientato la sua attività allo sviluppo di strumenti in grado di assicurare efficacia ed efficienza al sistema delle Biblioteche degli Atenei, che rappresentano da un lato un'infrastruttura essenziale per l'informazione scientifica e la ricerca, dall'altro il luogo in cui gli studenti hanno l'occasione di familiarizzare con i materiali della didattica e con i risultati della ricerca avanzata.

La mia designazione da parte della Giunta della CRUI a coordinatore di tale Commissione è recente, ma ho avuto modo di apprezzare i risultati del proficuo lavoro svolto in particolare negli ultimi anni, attraverso i lavori dei gruppi che sono stati istituiti sui temi di maggiore rilevanza per il Sistema Bibliotecario Accademico, che mi preme di ricordare brevemente.

1. Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario

Un primo gruppo di lavoro, coordinato dalla prof.ssa Laura Tallandini, dell'Università di Padova, si è occupato della definizione di linee guida di sviluppo dei servizi bibliotecari accademici. Le peculiarità del Sistema Bibliotecario accademico lo rendono un bene rilevante non solo per la ricerca e la didattica superiore, ma anche per l'intero Sistema Paese.

Le *Linee guida per la costituzione del Sistema Bibliotecario Accademico italiano* (SBAi) prodotte dal gruppo sono state approvate dalla Commissione Biblioteche il 21 febbraio 2008. Sotto il profilo organizzativo è centrale il ruolo della Commissione biblioteche della CRUI come sede di confronto, partecipazione ed elaborazione del Sistema Bibliotecario Accademico italiano.

2. Editoria elettronica

Il Gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Giancarlo Pepeu, dell'Università di Firenze, ha analizzato una realtà in forte evoluzione, come quella dell'editoria elettronica, in cui è emersa una forte eterogeneità degli stadi di sviluppo nei diversi atenei e delle iniziative editoriali.

Nel 2006 il Gruppo ha pubblicato un documento in cui sono contenute le *Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica negli Atenei Italiani*. Obiettivo delle Raccomandazioni, quello di fornire informazioni e suggerimenti per le azioni che gli Atenei e la CRUI potrebbero intraprendere a favore dell'Editoria Elettronica.

3. Risorse elettroniche – la costituzione del Gruppo CARE

Il Gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Alberto Sdravovich, dell'Università dell'Insubria, ha sviluppato la proposta di pervenire ad un accordo nazionale per l'acquisizione delle risorse elettroniche tra la CRUI ed i consorzi CASPUR-CIBER, CILEA e CIPE. Obiettivo dell'accordo era quello di consentire agli atenei di conoscere il mercato, arricchire e sviluppare le possibilità di accesso alle risorse elettroniche, sviluppare trattative a carattere nazionale con gli editori migliorare lo scambio delle informazioni e consentire la conservazione della documentazione.

A seguito della stipula della *Convenzione per l'acquisto di risorse elettroniche a favore delle università italiane* (il 24 novembre 2005), della durata di tre anni, è stato costituito il Gruppo CARE (Gruppo di coordinamento per l'acquisto di risorse elettroniche), che, coordinato dal prof. Alberto Sdravovich ha avuto, tra gli altri, il compito di: acquisire e organizzare le informazioni relative ai fabbisogni di risorse elettroniche espressi dagli atenei; mettere a punto modelli e formule contrattuali di possibile interesse comune e/o per l'acquisto in comune di

prodotti; organizzare e curare, su mandato delle università, le negoziazioni con gli editori e/o produttori delle “risorse elettroniche. Le attività svolte dal Gruppo hanno riguardato trattative contrattuali, studi e indicazioni sulle materie di sua competenza, predisposizione di strumenti per agevolare il coordinamento dell’accesso alle risorse elettroniche.

Il mandato del Gruppo CARE, scaduto a marzo 2009, è stato prorogato per il 2010, al fine di avere il tempo necessario a maturare la giusta soluzione organizzativa ai fini della prosecuzione di tale attività.

4. Open Access

Il Gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Roberto Delle Donne, dell’Università di Napoli Federico II, è stato attivato nel 2006, a seguito dell’adesione alla *Berlin Declaration* da parte di 71 Rettori di università e istituti universitari aderenti alla CRUI, con il compito di approfondire i temi legati all’accesso aperto, anche in sinergia con le politiche e gli indirizzi europei. Al gruppo aderiscono circa 60 esperti, provenienti da circa 35 atenei, oltre che dal CASPUR, dal CILEA e dalla Fondazione CRUI.

Il Gruppo Open Access ha individuato una serie di temi su cui incentrare la propria attività, allo scopo di individuare *best practices*, nazionali e internazionali, e linee guida da proporre alle Università italiane e agli organi gestionali della CRUI per la implementazione operativa dei principi fondamentali dell’Open Access.

Nel novembre 2007 è stato approvato un primo documento contenente le “*Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti*”, in cui sono affrontati temi legati al diritto d’autore, ad un eventuale embargo (ad esempio nel caso di tesi sottoposte ad un editore ed in attesa di pubblicazione, oppure quelle coinvolte in procedure di brevettazione, etc.), nonché all’implementazione di una serie di procedure regolamentari e operative.

Il 2 aprile 2009 sono stati approvati dalla Commissione Biblioteche tre documenti *Linee guida per gli archivi istituzionali, L’Open Access e la valutazione dei prodotti della ricerca scientifica. Raccomandazioni, Riviste ad accesso aperto. Linee guida.*

La prima riunione della Commissione Biblioteche da me presieduta, lo scorso 3 marzo, è stata l'occasione per avviare una riflessione su tutte le attività svolte, nonché sulle priorità per il prossimo futuro.

Innanzitutto la prosecuzione dell'attività del *Gruppo CARE*, con la ridefinizione della sua struttura organizzativa, dopo il periodo di proroga, su cui c'è stata conferma unanime della necessità che continui a svolgere il proprio lavoro.

Inoltre, è stato deciso di confermare in attività i gruppi di lavoro ancora funzionanti sulle linee già individuate: il *Gruppo Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario*, con la costituzione, all'interno della Commissione Biblioteche, di un coordinamento dei sistemi bibliotecari di Ateneo; il *Gruppo Open Access*, con una focalizzazione sulle linee guida per la raccolta e la distribuzione di materiali didattici ad accesso aperto (*open courseware*), il censimento delle politiche nei confronti dell'accesso aperto, non solo delle istituzioni accademiche e di ricerca, ma anche e soprattutto degli editori italiani, la definizione di un set di metadata, da implementare nell'installazione e nella configurazione dei software degli archivi aperti.

Saranno istituiti nuovi gruppi di lavoro e/o di coordinamento su alcuni temi importanti, quale ad esempio quello dei dati e delle statistiche sulle biblioteche, con l'obiettivo di individuare gli elementi quali-quantitativi utili a descrivere il sistema bibliotecario accademico.

Saranno rafforzati i rapporti con il Ministero dei Beni culturali. Inoltre è stata ritenuta centrale la necessità di una focalizzazione di tutti i gruppi di lavoro sul tema dell'internazionalizzazione. Ancora, è stato deciso di avviare iniziative finalizzate alla promozione della visibilità della Commissione e delle attività dei propri gruppi di lavoro, attraverso l'organizzazione di eventi e/o audizioni su tematiche specifiche.

La prima impressione che ho avuto della Commissione, confermata dagli scambi avuti in questi mesi con vari delegati, è quella di un luogo di vivace confronto nel quale sono riposte grandi aspettative e dal quale scaturiscono idee e proposte progettuali concrete e interessanti: ritengo siano senz'altro le premesse migliori perché la Commissione possa continuare a raggiungere risultati importanti.